Anno XXVII Venerdì 14 Aprile 1893 Conto corrente colla Posta N. 88

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio L. 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
» » arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

POLITICA DEL GIORNO

Quale è la caratteristica di questa «fine di secolo»? Generalmente si dice che la caratteristica principale sia in oggi la mancanza assoluta di qualunque ideale e la tendenza di curarsi solamente della vita materiale.

«Ede, bibe, lude - post mortem nulla voluptas» (mangia, bevi, giuoca - dopo la morte non v'è più voluttà) sono le epicureiche parole che accompagnarono nel sepolcro la libertà romana e salutarono l'aurora dell'impero che permise l'invasione dei barbari.

Ora, sotto altre forme, pare si voglia seguire le medesime massime.

L'Italia, sebbene risorta appena da poco, segue pure questa sentenza allontanandosi ognora più da quegli ideali che presiedettero e accompagnarono il periodo eroico della sua epopea nazionale.

Pure mai, quanto adesso, si è abusato — a parole — delle frasi più sonore, che facciano effetto, per qualunque cosa anche della più minima importanza.

L'altro giorno abbiamo riportato un manifesto d'un regio commissario, in cui abbondano le solite frasi a sensazione, divenute oramai d'obbligo; e questo signor commissario non ha da far altro che metter un po' d'ordine in una amministrazione comunale alquanto disordinata!

La tendenza al solo e più gretto benessere materiale e personale, anche con danno degli altri, non va però scompagnata da una febbrile smania del nuovo, dello straordinario, del truce, salvo poi ad annoiarsi se la cosa si prolunga troppo.

Un giornale per essere molto letto e molto diffuso, deve aver sempre in pronto per i suoi assidui qualche manicaretto nel quale il sangue umano abbia molta parte, e sarà poi ancor meglio se si unisce qualche furto eseguito con furberia nonchè il fatterello a base di sottintesi piccanti.

Il giornale che porta articoli ragionati su cose di pubblica utilità, si e no che sarà letto al caffè fra uno sbadiglio e l'altro; ma se conterrà una particolareggiata relazione di un fatto truce o turpe il lettore ne comprerà una copia per se ed altre due o tre ed anche più, per mandarle ai parenti e agli amici assenti.

A Parigi si fece un gran chiasso per lo scandalo del Panama, ed ora non vogliono sentirne più a parlare.

In Italia pure delle Banche se ne ha piene le tasche e il pubblico, naturalmente, vorrebbe che si parli ancora di scandali, ma d'altro genere.

Tutti vogliono la pace, tutti gridano contro la guerra; ma quando leggono i giornali pensano alle molte e straordinarie novità che porterebbe una grossa guerra.

I Governi vorrebbero far credere d'avere tendenze del tutto opposte e d'essere divenuti loro i soli custodi degli ideali.

Difatti i ministri di tutte le potenze non si ristanno da ripetere in coro e in qualunque circostanza a proposito o a sproposito, chiesti o non chiesti: *Pace e gioja noi vogliamo!* Al pubblico, avido di emozioni, i governi non preparano che... nuovi balzelli, è perciò questo ne dice quanto più male ne può.

Con queste tendenze che a poco a poco si sono infiltrate nelle masse, è facile di acquistarne il favore sgonfiando e sballando.

La libertà avrebbe dovuto nobilitare la pianta vigorosa che dicesi *uomo*; invece la si comprese male e delle sue massime falsate se ne fece abuso, talchè ne avvantaggiano solo la licenza e l'egoismo.

La tendenza dell'epoca attuale avrà forse lunga durata? Non lo crediamo. Qualche grave avvenimento d'indole politica che colpisse molto l'imaginazione dei popoli potrebbe ancora cangiare la stessa.

Fert

A proposito di contrabbando

Leggiamo sul *Risveglio* un articoletto che, se la memoria non c'inganna, ci sembra scritto, per quanto in bello stile, sulla falsariga di un altro inserito sul nostro giornale nel settembre 1891.

Noi ringraziamo il signor Farfarello di non tener in dispregio le nostre opinioni, e lo incoraggiamo poi a voler scrivere anche qualche cosa di suo in argomento, perchè questa piaga della finanza italiana non diventi insanabile. Frattanto ci permettiamo di fargli osservare che il *contrabbandaggio* in Italia non procede ogni dì più glorioso e trionfante, ma all'opposto, in grazia d'una più attiva sorveglianza per parte delle guardie di confine si trova, specie in Friuli, in via di diminuzione.

Dichiariamo poi di condividere la sua opinione che *la nulla educazione del popolo* sia un coefficente del male lamentato; e per togliere quello di mezzo, crediamo fermamente debba giovare una stampa che insegni al popolo l'adempimento dei doveri più che l'esercizio tracotante dei diritti.

Il congresso delle Camere di commercio

(Dal *Commercio*)

Ieri mattina (12), alle ore 10, il salone dell'Alessi, in palazzo Marino, era completamente occupato dai congressisti, venuti da ogni parte d'Italia, per discutere la grave questione bancaria. Ogni seggio dei vasti semicerchi a gradinata aveva il suo ospite, sicchè si può dire che i presenti saranno stati ottanta.

Alla lunga tavola verde della Giunta stavano invece tre sole persone: il dottor Ugo Pisa, presidente della nostra Camera di commercio, il prefetto Winspeare ed il sindaco Vigoni. Si ebbero adunque tre discorsi.

Il primo fu quello del dott. Pisa. Egli saluta i congressisti e ringrazia del numeroso intervento all'appello di Milano. Dice che questa città, centro importantissimo d'industria e commercio, saprà accogliere la voce delle città sorelle. Fa un quadro desolante, quanto vero, della nostra situazione economica, frutto di una politica doganale errata, di una politica finanziaria sprenderecia e di una politica bancaria disordinata e disonesta. Dal 1881 al 1891 furono presi a prestito pel conto del Governo 1716 milioni e le esportazioni, invece di aumentare, decrebbero.

Ne derivò che oggi abbiamo il corso forzoso di fatto, se non legale, e la mancanza degli spezzati d'argento che dimostra quanto il male sia acuto.

Egli ha tuttavia fiducia nella vitalità del paese che sopporta con animo forte questa grave crisi e dà indizi di aver fibra, e spera che con opportuni rimedi potrà sollevarsi. Le Camere di commercio, preoccupate degli interessi nazionali, potranno indicare la via pratica per la soluzione del grande problema bancario. Conclude ringraziando il sindaco ed il prefetto del loro intervento. (*Grandi applausi*).

Prende la parola il sindaco Vigoni, il quale dichiara di essere orgoglioso di rappresentare Milano e di dare in nome della città il benvenuto agli intervenuti. E' convinto che, lasciato da parte ogni spirito di regionalità, ogni spirito politico, dal congresso uscirà una voce seria che varrà a dare al paese quel credito, quella fiducia che ben si merita.

Il prefetto Winspeare si dichiara imbarazzato a prendere la parola, perchè non può certamente dare affidamento, a nome del Governo, che i deliberati di questo congresso saranno accolti. Ha fiducia nel senno degli uomini esperti in materia economica e finanziaria e, ricordando che egli si trova da poco tempo a Milano, saluta, a nome della provincia che rappresenta, tutti i congressisti.

Il presidente Pisa invita a sostituire l'ufficio di presidenza.

Per acclamazione viene eletto a presidente lo stesso dott. Pisa.

Perchè i congressisti possano affiatarsi sulle altre nomine, la seduta viene sospesa per un quarto d'ora.

Ecco l'esito delle elezioni:

Ufficio di presidenza

Presidente: Pisa cav. dott. Ugo, presidente della Camera di commercio di Milano.

Vicepresidenti: Locarni comm. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Torino — Mello comm. Giacomo, id. id. di Genova — Muratori cav. Luigi, consigliere della Camera di commercio di Palermo — Pigna cav. Giulio, id. id. di Firenze.

Segretario generale: Sabbatini cav. dott. Leopoldo, segretario della Camera di commercio di Milano.

Segretari: Benedini cav. avv. Bortolo, segretario della Camera di commercio di Brescia — Palestrino cav. avv. Paolo, id. id. di Torino — Rossi dott. Paolo, id. id. di Verona — Signorini cav. rag. Carlo, id. id. di Arezzo.

Venne poi eletta anche una commissione per gli studi.

—

La Camera di commercio di Udine è rappresentata dal suo presidente signor Masciadri.

Le rappresentanze per le nozze d'argento dei Sovrani

Roma, 13. Si ha da Atene che il duca di York partirà fra qualche giorno sull'*Osborne* per l'Italia per rappresentare la Corte d'Inghilterra alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il principe Giorgio di Grecia partirà simultaneamente per l'Italia sullo *Psara*, per rappresentare la Corte ellenica nella stessa lieta ricorrenza.

Per le nozze d'argento dei Reali il Sultano invia poi a Roma il muscir (maresciallo) Hassan Fehmi pascià; e il reggente d'Olanda invia il viceammiraglio Ten Bosch.

D'ordine dell'Imperatore Guglielmo, una deputazione degli ufficiali del 32° reggimento ussari, di cui Re Umberto è capo, composta del colonnello Bissing, del maggiore Schmeling e del primo luogotenente Marwitz verrà a Roma per felicitare il Re in occasione delle nozze d'argento.

— Il *Fanfulla* crede possibile che la Regina d'Inghilterra per poche ore il giorno 22 aprile verrà a Roma;

Si attribuisce il progetto di parlare della gita colla Regina, al fatto che il Re venne accompagnato a Firenze dall'on. Brin.

Il prestito germanico

Il prestito dell'impero germanico fu sottoscritto quattro volte; il prussiano tre volte. Soltanto Berlino sottoscrisse 300 milioni del prestito dell'impero.

Le guardie di finanza

Da un prospetto statistico pubblicato l'altro ieri si apprende che il corpo delle guardie di finanza si distinse sopra tutti gli altri corpi nei salvataggi principalmente marittimi.

Il duro ed ingrato, ma tanto utile ufficio delle guardie di finanza è oggetto più volte di censure più o meno aspre, più o meno giustificate, specie, s'intende ai confini; ma non si può oggi che constatare con vero piacere questo risultato statistico, il quale dimostra che nel corpo dei doganieri, se vi sono degli spostati, non mancano nemmeno gli uomini, di vero cuore e di reale valore.

Un granchio d'un ufficio del registro

L'ufficio del registro di Torino aveva fatto pagare alle due società del gaz, per l'avvenuta loro fusione, la tassa enorme di L. 682,320.00! Orbene, le società chiamarono in giudizio l'ufficio di registro, ed il tribunale lo condannò alla restituzione della somma ritenendosi soltanto circa 400 lire.

NOTE FIORENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze, 13 aprile.

Questa mattina alle 6.18 è arrivato S. M. il Re d'Italia.

Lo accompagnavano S. E. l'on. Brin, il comm. Rattazzi, il tenente generale Ponzio-Vaglia, il medico comunale Saglione e vari ufficiali d'ordinanza.

Tutte le autorità locali erano a riceverlo. Dicesi che riparta stasera.

—

Eccovi il programma delle feste che saranno fatte in Firenze in onore dei nostri Sovrani e per l'augusto soggiorno della regina Vittoria.

15 aprile. Giorno natalizio di S. A. R. la principessa Beatrice di Battenberg: gran corso di fiori.

17. La splendida festa indiana al R. teatro Niccolini. Lire 20 il biglietto d'ingresso.

20. Fantasmagoria luminosa, unica nel suo genere; vi prenderanno parte circa 2000 persone ed occorreranno 25000 lampade a vari colori.

22. Inaugurazione dell'esposizione dei fiori nei giardini della R. Società toscana d'orticoltura; rappresentazione di gala alla Pergola ed illuminazione di Palazzo Vecchio.

25. Gran serata di beneficenza al R. teatro Pagliano.

27. Distribuzione dei premi agli alunni

APPENDICE LETTERARIA

Una signora coltissima, parlando dello stile di Anna Berton Fratini mi disse: *E' strano*: Lo conosci?

Quella parola *strano*, che racchiudeva un elogio, e velava una critica, che mostrava un angolo di bellezza, e nascondeva il profilo d'un difetto, che voleva infine dire tante cose e sottolineare tante altre, sollecitò vivamente la mia curiosità. E fu proprio con intensa curiosità che mi misi a leggere i due volumi: *Amore in collegio* — e *Nebbie e Bagliori*; il primo, *romanzo*, il secondo, bozzetti e racconti. Ed ecco, a lettura finita, insieme al brevissimo giudizio della signora, la mia impressione.

Lo stile di Anna Frattini non ha precisamente dei veri difetti: ma ha invece qua e là, in molti punti, passaggi rapidi da una *maniera* sana e forte, ad un'altra, debole e scolorata. Non so trovare altre parole che esplichino e modellino più giustamente la mia idea, e mi soddisfino, almeno in parte. Ecco: non è la purezza della lingua, lo svolgimento del pensiero che si mostri incerto e vacillante, ma *la forma*. In qualche pagina, dopo brani smaglianti, ricchi di vita, il periodo s'allenta, s'abbandona, s'affloscia come snervato, quasi che la forza che lo reggeva si fosse improvvisamente affievolita. Proprio così.

Ed al lettore, queste pagine, producono un'impressione indefinibile, danno come la sensazione d'un abbassamento. Non è ripeto, propriamente un difetto; forse è una forma particolare di scrivere. Come chiamarla? Non lo saprei proprio, lo confesso. Una forma *strana*, per dirla con l'egregia mia amica.

Se la signora Berton Fratini scrivesse sempre semplicemente, non ci accorgeremmo dei passaggi; ma invece, in quello stile vi sono tratti alti e squisiti, che sollevano, e trasportano, e fanno sentire doppiamente le differenze. Però, trovo, che levatone quei nei, tolte quelle pagliuccole, Anna Berton Fratini ha dei punti di rassomiglianza con quell'enorme ingegno che si chiama Matilde Serao, la potente artista greca; e con Luisa Codemo, la popolare scrittrice veneziana, tanto buona, tanto valorosa, tanto modesta.

Amore in collegio [1] è un gentile romanzo. Semplice come intreccio, semplice come studio filosofico e fisiologico, senza grandi scene teatrali, e situazioni straordinarie. Anna Berton Fratini ha evitato l'inverosimile del romanzo, ha lasciato di fianco le incomprensibili anomalie dei caratteri *nuovi*, originali, di moda. Non donne di neve, cogli occhi socchiusi, le labbra bianche, la voce sottile che par venga da altro mondo; non uomini misteriosi, dai cuori induriti, dalle carni dissanguate, dal profilo di marmo. Nulla di questo; Anna Berton Fratini lascia ciò ai ramanzieri francesi ed alla signora Invernizio.

Tutto è sobrio, naturale, umano. Non abbozzo qui il soggetto del libro perchè dovrei restringere in troppe umili ed asciutte frasi l'intreccio, e presentare un'ossatura meschina, senza riuscire a pennellaggiarne le bellezze. Poi preferisco, che quelle signore che non l'hanno letto lo leggano e formino un giudizio da loro stesse.

Finemente analizzati sono i caratteri di Jole, Giulia, Rodolfo, Camilla, i quattro principali protagonisti del romanzo. Una figura appena plasmata, ma con quattro colpi di pollice da vera artista è la superiora del convento, dove le ragazze, passano la prima giovinezza. Compare in poche pagine, ma produce un'impressione durevole: è un profilo scolpito nel diaspro. Un gentile romanzo, infine: di quelli che le ragazze possono leggere: è il romanzo eterno dei dolci, alteri e deboli cuori femminili.

Nebbie e Bagliori [1] sono bozzetti e racconti, dice umilmente il frontespizio. Modestia eccessiva, modestia somma della signora Fratini.

Il vero è questo: che togliendo dalla raccolta, il *cav. Grazioli*, che non è un bozzetto, nè un racconto, ma un articolo di giornale, ed *Angoscia e Conforto*, carino, ma troppo infantile comparato agli altri lavori, il volume è un mazzo di novelle vere, sentite, pensate, elegantissime. Si nota in esse una propria piccante originalità: piaccione, *Bellezza* ed *Il conte* Filomeno *** paiono bizzarre anomalie, e non nego che forse le rasentano; ma in compenso, quanta freschezza nella snodatura della frase, quanto colore nei caratteri! Questa seconda specialmente, chiusa da una stretta rapida, rivela nella signora Fratini, una fantasia fervida, accesa, produttrice e nello stesso tempo, propria, *personale*.

Al Ballo ha pagine graziose; *Salvami!* ne contiene di bellissime, che interessano e commuovono. La lotta di Gilda, che si rompe il cuore colle proprie mani, pure di conservarsi onesta, è tratteggiata da maestro. *Vittima* è un po' audace; ricorda quelle tanto bizzarre di Ferdinando de Giorgi. E' lavorata però accuratamente; con passione e rapimento d'artista.

Avrà qua e là, delle inverosimiglianze, ma sono rivestite e presentate con un tale garbo delicato, che si dimenticano.

La più sentita, la più ricca di luce, di brio, per me, è *Diavolessa*. Ardita nel concetto, salda nel pensiero che tutta la sostiene e governa, ha quadri pieni di fuoco. La fine è un po' troppo precipitata, ma ciò forse accresce lo speciale interesse che suscita la novella. L'anima segue frettolosa il rapido succedersi degli avvenimenti, e così l'autrice, divinando questo, corre di fretta a l'ultimo scioglimento, forse per mantenersi in linea parallela col pensiero del lettore. Non so se mi sono spiegata bene, ma spero d'essermi fatta comprendere.

Concludo: nel suo genere la signora Fratini è scrittrice graziosa, elegante, appassionata. Riesce meglio nelle descrizioni dove sfolgora la luce, lo spirito, il colore; nelle lotte intime dove mugghia la tempesta, e il cuore ne è travolto, convulsamente. Sa cogliere sicura il punto culminante, psicologico di un'anima scossa da la passione, sa infondere vita al dramma, più che alla scena famigliare, senza cadere nell'esagerazione. E' un po' *bohême*.

Questo per l'esuberanza della fantasia. Non cura l'ambiente, come l'imitatori di Zola, non perde tempo a considerare ogni minuzia; bada a modellare rigorosamente i caratteri, senza darsi troppo pensiero del resto. Così l'interesse non diminuisce, mai. E ciò è uno dei meriti indiscussi della geniale scrittrice.

U. di Chamery

[1] Amore in collegio. Milano, Giacomo Agnelli, editore.

[1] Nebbie e Bagliori — Padova, Angelo Draghi, editore.

delle nostre scuole nel salone dei cinquecento.

Leo Pugillo

—

Sulla visita del Re alla Regina Vittoria si ha il seguente telegramma:

Il Re giunse a Villa Palmieri acclamato vivamente in tutto il percorso.

L'incontro fra Umberto e la Regina Vittoria ebbe il carattere della più schietta ed intima cordialità.

Il Re presentò alla Regina l'onorev. Brin, il ministro Rattazzi, il generale Ponzio Vaglia, gli ufficiali del seguito e le rimise uno scritto autografo della Regina Margherita, avendo questa voluto personalmente esprimere il suo rincrescimento che una lieve indisposizione le abbia impedito di prender parte, come era sua intenzione, alla rapida gita.

Il Re rimase alla Villa Palmieri; due ore quindi col duca d'Aosta, con Brin, Rattazzi e Ponzio Vaglia e cogli ufficiali del seguito, ritornò alle 4 pom. a Pitti, percorrendo lo stesso stradale che nell'andata.

La folla immensa acclamò calorosamente il Re che ricevette alle 4.30 a palazzo Pitti il principe Hohenzollern.

Poscia il Re col duca d'Aosta si recò alle Cascine, ove una elegante e numerosa folla gli fece una cordialissima dimostrazione.

Stasera il Re offre un pranzo alle autorità.

Il Re ripartirà per Roma alle 10.30 pomeridiane.

Si è servito poscia un luncheon. Vi assistettero il Re, la Regina Vittoria, il duca d'Aosta, il Principe e la Principessa di Battenberg, il marchese di Lorn, la Principessa Carlotta di Meiningen, la Principessa Luisa di Anhalt, il duca e la duchessa di Mechlenburg, il principe e la principessa Hohenzollern, Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, lord e lady Spencer, il prefetto, il sindaco, il generale Driquet, i membri della Casa della Regina Vittoria e di Re Umberto.

Il Principe di Bulgaria

è arrivato a Firenze ieri alle 7 antim.

Alle 11 il principe Ferdinando andò a Villa Pianore, ritornando nel pomeriggio a Firenze.

Sui vicepretori ad honorem

Il comm. Bartoli, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, inviò una circolare ai Pretori del suo distretto per invitarli a provveder d'ora innanzi perchè le udienze civili non sieno tenute dai vicepretori liberi esercenti. Il giornale la Giustizia critica questa circolare, e la chiama a dirittura incostituzionale.

Del resto osserva che alcuno nota che è frequente il caso di avvocati che cercano di essere nominati vicepretori unicamente per avere delle cause.

A noi sembra per evitare che sieno commesse delle indelicatezze, siano determinati per legge i limiti di competenza di questo magistrato, quantunque riteniamo, come osserva la Giustizia, che l'istituzione dei vice-pretori sia uno dei più gravi spropositi del nostro ordinamento giudiziario.

De Minimis

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 13 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 2.30.

Si riprende subito la discussione del progetto sulle convenzioni marittime.

Tutti gli articoli vengono approvati, dopo discussione, accordandosi la commissione e il governo.

Sull'art. quarto, per il quale vi era molta aspettativa, proponendo l'ufficio centrale l'ispezione del materiale della Società ed una seria garanzia per l'adempimento degli oneri ad essa incombenti, si giunse pure ad un accordo, accettando la proposta di Giolitti, di ordinare la pubblicazione degli stati della Società.

La seduta terminò alle 5.45.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione sul progetto del riordimento del genio civile.

L'on. Borgatta domanda che sia inscritto all'ordine del giorno il progetto relativo al sindaco effettivo.

Giolitti osserva che trattasi di una riforma che deve essere messa in armonia con tutti i servizi comunali e di pubblica sicurezza, perciò deve essere bene studiata, nè si può discutere di straforo. Osserva che la Commissione, la quale esaminò il progetto, che è di iniziativa parlamentare, non chiese neppure qual fosse l'avviso del Governo.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 14. Ore 8 ant. Termometro 8.—
Minima aperto notte 3.— Barometro 752
Stato atmosferico: Vario
Vento: Bora forte Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.6 Minima 8 2
Media 12.9 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

14 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5,13	Leva ore	4 23 a.
Passa al meridiano	11 55.59	Tramonta	4.5 p.
Tramonta	6.41	Età giorni	27.3
Fenomeni			

L'Asilo Nazionale Umberto e Margherita

Come abbiamo annunciato domenica 16 corr. alle ore 11 ant. nel Palazzo Municipale sotto la Presidenza del sig. Sindaco avrà luogo un'adunanza del sub. Comitato distrettuale per la consegna delle offerte raccolte a favore dell'erigendo Asilo Nazionale Umberto e Margherita.

Avvertiamo che il sub Comitato si compone dei Sindaci dei Comuni di Udine, Pradamano, Pavia d'Udine, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato, Martignacco, Tavagnacco, Pagnacco, Reana del Roiale, Meretto di Tomba e Feletto Umberto, e dei Presidenti della Società Operaia generale, della Società Agenti di Commercio, della Società dei Commercianti, della Società di Ginnastica, della Società dei Reduci dalle patrie Campagne, del Presidente dell'ordine degli avvocati e dei Commendatori co. Antonino di Prampero, dott. Gabriele Luigi Pecile e Marco Volpe.

La Giunta Municipale ha iniziato una Scheda speciale, a quota libera, della rappresentanza del Comune.

Detta Scheda è depositata presso la Segreteria del Municipio e sulla stessa potrebbero firmarsi anche quei Consiglieri Comunali che non avessero già contribuito sopra altre Schede.

Nozze d'argento dei reali

Offerte per l'istituto nazionale « Umberto e Margherita » per gli orfani degli operai.

Il giorno di domenica, 16, è fissato pella consegna delle schede all'on. Sindaco di Udine.

I signori che hanno avuto la nostra circolare 10 corrente, sono pregati perciò di affrettarsi a scrivere il loro nome in uno od altro dei siti indicati. Trattasi di una offerta non di entità, ma di dimostrazione; è una occasione per dimostrare il nostro affetto ai Sovrani, e in pari tempo si porgerà un esempio del meraviglioso effetto della collettività, colla quale si possono fare, mediante piccole contribuzioni, opere grandiose.

Alcuno ha elevato il dubbio che il danaro raccolto potesse non giungere al suo fine per mancanza di controllo. Giova però ricordare che le sottoscrizioni si ricevono in schede dispensate dal Comitato centrale, che vengono consegnate verso ricevuta, ciò che rende impossibile il supposto disguido.

Avvertiamo poi, per dovere di delicatezza, che il tempo è riuscito ristretto non perchè l'on. Sindaco abbia tardato a conferirci l'incarico di raccogliere la sottroscrizione degli agiati (l'incarico data dal settembre p. p.), ma perchè, posti all'opera abbiamo riconosciuto il bisogno di chiedere un elenco degli agiati, che riuscì molto numeroso, e che avemmo soltanto in questi ultimi giorni.

G. L. PECILE

ANTONINO DI PRAMPERO

Nella ricorrenza delle nozze d'argento le scuole faranno vacanza.

Il giorno 22 corrente, in occasione delle nozze di argento dei Sovrani d'Italia, tutte le scuole faranno vacanza All'uopo il ministro dell'Istruzione pubblica, Martini, diramò una circolare ai prefetti, invitandoli ad annunziare alle autorità scolastiche che il venticinquesimo anniversario delle nozze dei Sovrani essendo festa, cui deve partecipare tutta la grande famiglia italiana, non può mancarvi quella parte della nazione che viene educata nelle scuole e che dovrà essere l'Italia futura quale i nostri padri sognarono e noi desideriamo, perciò il 22 aprile sarà giorno di vacanza per tutte le scuole primarie e secondarie.

L'on. Chiaradia nominato commissario

L'on. Chiaradia è stato nominato commissario per l'istituzione della cassa di previdenza degli impiegati addetti agli rachivi notarili.

Il bollo agli assegni bancari

E' accaduto più volte che assegni bancari (checks) provenienti dall'estero, presentati dall'Uffiio del Registro per l'applicazione del bollo, fossero sottoposti a multa, o perchè muniti di firma per girata, o perchè trascorsi quindici giorni dalla data dell'emissione, nel quale ultimo caso furono talvolta assoggettati alla tassa di bollo graduale.

Per evitare una inattesa applicazione delle leggi vigenti in materia, a scapito specialmente degli esportatori di prodotti nazionali, il Ministero di Agricoltura, industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze, rese noto quanto segue:

1. Non sono passibili di multa gli assegni bancari emessi e girati all'estero purchè sieno presentati alla bollatura prima che vengano muniti di qualsiasi firma nel Regno, o ne venga fatto uso nel senso previsto dalla Legge sul bollo 13 settembre 1873, in 2077.

2. Come ebbe a riconoscere la R. Avvocatura Generale Erariale, un vero e proprio assegno bancario proveniente dall'estero, agli effetti del bollo, non perde la sua natura se dal possessore non venga presentato nel termine di 15 giorni stabilito dall'art. 342 del Codice di Commercio. E' quindi ammesso che un assegno bancario proveniente dall'estero, presentato alla bollazione dopo la scadenza di siffatto termine non sia passibile di multa e non debba essere assoggettato alla tassa di bollo graduale, ma a quella fissa di cent. 10 stabilita dall'art. 13 della legge 1877 sempre quando esista presso il trattario il fondo disponibile per il pagamento.

I concorsi per i medici condotti

Il ministero dell'interno, ha diramata una circolare ai prefetti, ricordando che l'art. 37 del regolamento sanitario 1890, prescrive che sugli avvisi di concorso pei medici condotti, siano indicati alcuni dati di fatto, intesi a rendere i concorrenti pienamente consapevoli delle condizioni principali, nelle quali dovrebbero assumere il servizio.

Non adempiendosi completamente a tale tassativa prescrizione, le deliberazioni di nomina del medico condotto, debbono essere annullate, e allora si avrebbe un ritardo inevitabile nella sistemazione del servizio sanitario.

Perciò i prefetti e sottoprefetti inviteranno i municipi ad inviare loro, con la deliberazione di apertura del concorso, un esemplare del relativo manifesto, onde accertarsi che niuno dei dati prescritti fu pretermesso, e, al caso richiamare le amministrazioni comunali.

Il prof. Fracassetti a Gorizia

Questa sera alle 8.30 il nostro carissimo amico prof. Libero Fracassetti terrà al Gabinetto di lettura della città sorella la sua brillante conferenza sull'*Opinione pubblica.*

Fiera-concorso di vini

Sotto la Loggia di S. Giovanni sono incominciati i lavori di preparazione per la fiera-concorso di vini della provincia che comincierà il giorno 20 corrente.

La soppressione di una caserma di carabinieri

Ci scrivono da Pasian Schiavonesco:

Da qualche giorno corre voce che verrà soppressa la caserma dei carabinieri, sita nella frazione di Basagliapenta.

A prescindere dallo sdegno sollevato da questa notizia, noi davvero non sappiamo capacitarci per giustificare i motivi che possono aver spinto a questo inconsulto provvedimento.

Sta bene che ora siamo messi sulla strada dell'economia, e fino all'osso, ma questa sarà buona ed utile quando soltanto sia suggerita da provate esperienze, ch'essa può attuarsi senza nuocere gl'interessi altrui.

L'origine della caserma suddetta è abbastanza triste dirò così, perchè si possa averla dimenticata.

Infatti lo stradale che corre da Udine a Codroipo, e che tocca pochissimi paesi una volta era poco sicuro per le frequenti grassazioni che accadevano e soltanto col mettere la *benemerita arma,* in un sito importante e centrale quale è Basagliapenta, si impedì ai malintenzionati di adempiere più oltre le loro gesta.

Oltre a ciò si pensi il bisogno dei carabinieri per la stazione ferroviaria vicina, e per il buon ordine di moltissimi paesi, nei quali e per le lotte di campanile e per il succedersi delle sagre accadrebbero seri accidenti, se il rispetto e la paura dell'arma non avesse a scongiurarli.

Come si potrà vivere sicuri, come servirsi in un bisogno urgente della forza se col provvedimento minacciato non si avrà una stazione di carabinieri in una zona che si estende da Mortegliano a Fagagna e da Udine a Codroipo? Se quelle che vorrebbero incaricate della vigilanza, hanno già una estensione abbastanza grande da perlustrare?

Noi speriamo, anzi siamo certi, che i Padri Coscritti del nostro Comune e degli altri interessati, vorranno prendersi pensiero perchè la minacciata soppressione non venga effettuata, sia perchè non trova scusa in alcuna ragione, sia perchè i nostri possidenti, aggravati da altissimi tributi, hanno il diritto di essere almeno garentiti della sicurezza pubblica e il dovere di dire che le economie vengano fatte quando e dove il bisogno lo esige.

x.

Note latisanesi

Scrivono da Latisana:

Del passaggio a livello sull'argine ottenuto dalla zelante opera del nostro sindaco, ed opposto nuovamente con ricorso al Consiglio di Stato dalla deputazione provinciale di Udine, deve occuparsi in seduta 20 corr. il Consiglio provinciale.

Speriamo che i consiglieri Morossi e Valentinis spenderanno una parola energica per far risaltare quanto desiderato, utile, indispensabile sia alla viabilità dei due paesi Latisana-S. Michele (un complesso di otto mila abitanti) quel passaggio che soltanto l'imprevidenza del Consiglio comunale, e la cieca fede nella Società Veneta ed in qualche altro *pezzo grosso,* ha fatto perdere. Perciocchè è bene rammentare come, allorquando la Società si rivolse al Comune per ottenere da noi una mossa allo scopo di trasportare il ponte inferiormente all'abitato di Latisana (con suo utile rilevantissimo), fosse stata promessa *inalterata* la viabilità. — Deve esistere una posizione in proposito fra le carte comunali, e furono convocati allo scopo i padri. — Sentiremo.

Cucina popolare di Udine

S'invitano i signori Azionisti di questa Cucina Popolare all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno di domenica 16 aprile 1893 alle ore 10 ant. nella Sala della Cucina, via dei Teatri per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1892.
3. Nomina di 2 consiglieri.
4. Nomina di due Revisori dei Conti.

Consiglio della Società Operaia Generale

Domenica 16 corr. alle ore 11 ant. presso l'ufficio di detta Società sono convocati i signori consiglieri per trattare i seguenti oggetti:

Resoconto di marzo.

Resoconto del primo trimestre.

Offerta per un Istituto di orfani di operai.

Sussidii alla vedova di un socio.

Nomina del vice Presidente.

Nomina dei tre direttori.

Rinuncia di due consiglieri.

Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

Soci nuovi.

Ospizio degli Orfanelli Mons. Tomadini

Il conte Nicolò Mantica ha fatto pubblicare per le stampe in separato opuscolo (Tip. De Bianco) gli appunti sull'Ospizio Tomadini già comparsi sulle *Pagine friulane.*

E' una storia completa dell'Ospizio dalla sua prima origine fino ai nostri giorni; vi si leggono pure i testamenti di mons. Tomadini e di Giuseppe Federicis.

L'opuscolo si vende al prezzo di lire una, a vantaggio dell'Ospizio, presso le librerie Gambierasi, Tosolini, Bardusco, Patronato e Zorzi.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Per domenica 16 corr. in ricorrenza della rinomatissima sagra di Martignacco, la direzione di questa Tramvia, allo scopo di facilitare il concorso alla festa, ha disposto di far circolare, nelle ore pomeridiane, i seguenti treni:

Partenze da Udine stazione di porta Gemona per Martignacco: alle ore 1.50 3, 3,03, 3,50, 4,35, 6,20, 7,50, 8,00, 10,05 pom.

Partenza da Martignacco per Udine porta Gemona alle ore 2.23, 2.30, 3.55, 5.05, 5,10, 6,50, 8,30, 9,15, 11.30 pom.

Per la circostanza saranno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno ai seguenti prezzi:

Udine - Martignacco cent. 80;
Fagagna - Martignacco cent. 30;
S. Daniele - Martignacco lire 1 20.

Comitato protet. dell'Infanzia

VI°. Elenco offerte per la Lotteria di Beneficenza 22 corr. mese.

Famiglia co. Ciconi Beltrame: (seconda offerta) Sedile da sala a bracciuoli con ricamo in peluche.

Zuliani Schiavi Anna: (seconda offerta) tre fazzoletti tulle di seta ricamati in oro.

Schiffi ing. Massimiliano: Lampada in bronzo con paralume in pizzo chantilis.

De Mathieu generale: Piccola pendola in legno, revolver, bonboniera piena di dolci, scatola in raso piena di biscotti.

Baronessa Fassini Camossi: Fazzoletto guipur, guarnizione in ricamo per camino, tasca per fazzoletti, tasca da lavoro, portafoglio, calendario in peluche, ricamo per sedia, velo per poltrona.

Brisighelli Valentino: Braccialetto di argento, anello d'oro con turchesi.

Morelli De Rossi e famiglia: Tavolino in bambù e porcellana.

Capellani famiglia: Tavolino in bambù con piastra in maiolica con fiori, servizio per liquori, pantofole ricamate.

N. N. Armadio (giocattolo), porta guanti (ricamo in seta), un volume (racconti) Cordelia, mantellino da bimba

Corte cav. Nicolò capitano contabile regg. Lucca: lucerna a petrolio.

Corte Rosina nata Bessè: scattola in seta e peluche.

Ing. Thomas Stapf: servizio per birra, di Colloredo co. Giovanni e famiglia: Veilleuse.

I doni si ricevono presso la Congregazione di Carità dalle 8 ant. alle 5 p.

Per chi vuol fare doni per la lotteria di beneficenza

Nessuno certamente dei nostri concittadini vorrà essere da meno di coloro che hanno presentate le offerte per la lotteria che si terrà il giorno 21 a scopo di beneficenza.

E le nostre signore garreggieranno nel dimostrare la gentilezza del cuore; ed i signori non trascureranno anch'essi di far vedere come anche il cuore del sesso, così detto, forte sia ispirato pur esso a sentimenti gentili.

Molti si sono di già provveduti di parecchi oggetti, e ieri ne abbiamo veduti di bellissimi acquistati dal sig. Giuseppe Rea.

Anzi, nel negozio di questo, abbiamo visitato oggi una stanza tutta occupata da oggetti di bellezza straordinaria, arrivati in questi giorni e di ultima novità. Ce n'è per tutti i gusti e di tutti i prezzi:

Lampade a tavolo con piedestallo — Variate forniture in bronzo, orologio e candelabri — Servizi per thè giapponesi e germanici — Bellissime colonne in bronzo e terra cotta — Cappe e alzate in bronzo e cristallo — Tavolini per lavoro in legno dipinto, in vetro e in bronzo — Servizi per fumatori con tavolo e senza — Grandioso assortimento in servizi per liquori e birra — Vasi per fiori — specchi da appendere e da tavolo — stupendi quadri in bronzo e porcellana dipinta — necessaires per lavoro — album in pelle e peluche — scatole per guanti — porta fazzoletti e guanti in raso — porta biglietti e fotografie in peluche e raso ecc.

Ancora l'elezione del presidente della Società Operaja.

Lunedì in un breve commento che abbiamo fatto sull'elezione del presidente della S. O., avevamo espresso la supposizione che la lotta fra i due candidati fosse stata causata dal concetto che « nemmeno lontanamente debbasi sospettare che la società operaja possa servire a scopi politici ».

L'articolo di fondo « Per l'associazione democratica friulana » comparso sul *Risveglio* dell'altro ieri, lascia invece supporre che in quella elezione si siano precisamente seguiti criteri di partigianeria politica.

A noi duole che si attenti di far deviare la società operaia dal suo vero scopo, che è quello di procurare l'interesse dell'operaio, escludendovi assolutamente la politica.

Confidiamo però che il nuovo presidente sig. Angelo Tunini, non seguirà i consigli di alcuni dei suoi troppo zelanti sostenitori, ma rimarrà fermo nei sentimenti che fecero la prosperità dell'associazione sotto i suoi predecessori.

Bollettino della pubblica istruzione

Maltini Francesco istitutore nel Convitto Nazionale di Cividale è trasferito a quello di Voghera

Mordini Giuseppe viceversa.

Banda cittadina

Ieri sera la banda cittadina diede il primo concerto della stagione.

La dirigeva il nuovo maestro signor Montico.

Tutti i pezzi furono eseguiti per bene.

Non dubitiamo che il maestro Montico, in seguito, saprà ancora migliorare l'esecuzione e si educherà dei buoni allievi per riempire alcune lacune che ora esistono.

L'inaugurazione del Tiro a segno

è ancora in sospeso continuando il silenzio del ministro della guerra.

Ci consta che ieri venne spedito un telegramma sollecitatorio anche dall'egregio nostro Sindaco.

Un discorso dell'onorevole Solimbergo

L'on. deputato Giuseppe Solimbergo parlerà ai suoi elettori nel teatro di Latisana la sera di domenica 23 corr.

Istituto Filodram. udinese T. Ciconi

Questa sera alle 8 30 al Teatro Minerva ha luogo l'annunziato II. trattenimento dell'anno.

Si rappresenterà il dramma in 3 atti di Sejour e Jaime « Il denaro del diavolo » e poi vi saranno 8 ballabili.

Ancora sul rinvenimento di un feto

Ieri abbiamo accennato come vuotando — fuori porta Poscolle — una fogna sia stato rinvenuto un feto in istato di putrefazione, e come il cadaverino sia stato portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Ieri seguì l'autopsia dalla quale si potè stabilire che l'infante era nato morto.

Ci fu chi si lamentò perchè la stampa ha reso pubblico questo fatto, e anche ci tacciò di poca prudenza venendo a parlare di questo rinvenimento accaduto — come si crede — in una fogna di casa signorile.

Noi non ci curiamo di sciocchi riguardi, poichè è missione nostra rilevare tutti gli avvenimenti, senza badare a distinzione di persone.

GRAVE INCENDIO

All'ultimo momento ci giunge la notizia di un grave incendio scoppiato a Fagagna nei locali del sig. Picco.

Mancano i particolari.

Vandalismi

A Chions (S. V. al Tagliamento) in giorno imprecisato sul fondo aperto ed in pregiudizio di Galeazzi Domenico, ignoti, di notte, tagliarono ed asportarono piante di acacia per L. 16.

A Rivolto per spirito di vendetta, ignoti, ad ora imprecisata di un giorno incerto, nel fondo aperto del co. Manin Giovanni recisero e lasciarono al suolo piante di viti arrecandogli un danno di L. 100 circa.

E nello stesso paese, di notte, nel campo aperto di Mizzan Francesco, recisero e lasciarono al suolo piante di gelsi, arrecandogli un danno di L. 30 circa.

Contravvenzioni

Ieri verso le 5 1\|2 pom. Venne posto in contravvenzione certo Barretta Domenico di anni 19 di Cinto-Borgo, perchè sprovvisto di regolare licenza esercitava la vendita stampati alla stazione ferroviaria.

Verso le ore 3 $\frac{1}{2}$ pom. di ieri stesso fu messo pure in contravvenzione Mattiussi Maria fu Mattia di anni 40 ved. Massari da S. Daniele e qui dimorante in via di Mezzo perchè fu sorpresa da un agente mentre con violenza distaccava un pezzo di tavola dallo steccato fuori Porta Aquileia di proprietà della Ditta Tezza arrecando alla stessa ditta un danno di L. 2.

Un cane da caccia

venne rinvenuto ieri. Per maggiori dilucidazioni rivolgersi al Viale Venezia, 4.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 12 aprile

Cotterli Girardo di Giacomo d'anni 19 da Moimacco per furto venne condannato a 25 giorni di reclusione.

Mordaro Giacinta di Pasquale di San Daniele, per furto aggravato, venne condannata a 3 mesi di reclusione.

Zanuttini Giuseppe fu Mattia, Zanuttini Giacomo di Giuseppe, Zanuttini Giuseppe di Giuseppe, possidenti di Villanova del Judri imputati di lesioni venne condannati: il I. a 5 mesi di reclusione Zanuttini Giuseppe di Giuseppe 3 giorni di reclusione, assolto il Zanutti Giacomo per non provata reità.

Montecarlo elegante. *Lorenzo Salazar* Milano 1893. Libreria editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani.

E' una brillante descrizione della vita a Montecarlo, condita di annedoti piccanti e infiorata dei nomi dei più noti *viveurs* che se la spassano in quell'ambiente pieno di emozioni.

Il libro è scritto con molta *vèrve* e lascia comprendere che l'*A* conosca molto bene quella voragine del trenta — quaranta che quotidianamente ingoia tanto oro, rendendo in cambio qualche rara fortuna.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Questa sera la compagnia fa riposo e sta allestendo per domani la graziosissima operetta in due atti: *La pianella perduta nella neve* e il grandioso ballo in 6 quadri: *I Corsari* ovvero *La presa di Giannina.*

Avrà altresì luogo una importante sfida di lotta.

Miglioramento del bestiame bovino in provincia di Udine e nel Goriziano

dalla *Pastorizia del Veneto*

La lettura di una interessante relazione favoritaci dall'egregio prof. Luigi Petri, direttore della Commissione permanente consultativa pel miglioramento del bestiame nella Provincia di Udine, richiamò alla nostra attenzione alcune riflessioni riflettenti lo stato della nostra industria del bestiame, e che vogliamo comunicare qui brevemente.

Anzitutto ci è grato di poter rilevare che anche nella vicina Provincia la quistione del miglioramento del bestiame viene studiata con tutto interesse, e l'attivazione dei mezzi viene largamente sussidiata da quel Consiglio provinciale, il quale in una sola volta ha fissato un sussidio di 50,000 lire ripartibili in 20 annualità.

Con questo importo venne stabilito di introdurre in Provincia ogni anno dei torelli di razze perfezionate, i quali dovevano poi essere rivenduti agli allevatori mediante un'asta pubblica e col ribasso del 30 per cento sul rispettivo prezzo d'acquisto. Coi torelli eventualmente rimasti senza acquirenti si stabiliva di istituire delle stazioni di monta provinciali; però questa misura del ribasso fissata prima per principio venne più tardi sospesa.

Varie furono le opinioni sulla scelta delle razze miglioratrici, ma già le prime introduzioni incontrarono serie difficoltà perchè i prodotti dei primi tori provenienti dal lodigiano e dal novarese non soddisfavano gli allevatori.

Visto questo risultato negativo, venne proposta l'importazione di tori svizzeri, e principalmente della razza Friburghese e Simmenthal e di quella grigia del Cantone di Schwytz.

Per facilitare la diffusione di questi riproduttori, è stato poi adottato il mezzo di acquistarli per conto dei privati, esonerandoli da tutte le spese di acquisto e trasporto che vengono sostenute dalla Provincia, coadiuvata dal Ministero di agricoltura con un terzo della spesa. Gli acquirenti in compenso di questi vantaggi, devono obbligarsi di mantenere i tori in Provincia in attività almeno per due anni.

Dal 1870 fino all'agosto 1892, la Provincia di Udine ha sostenuto una spesa di 55,692.26 lire pel miglioramento del bestiame, e ciò coll'acquisto di riproduttori scelti, e per esposizioni e conferenze.

Come si scorge adunque da queste brevi notizie, si lavora e si spende anche in Provincia di Udine, ma questa attività benefica sembra però posta in pericolo dall'opinione che va diffondendosi potersi smettere le importazioni di tori di puro sangue facendo uso per la riproduzione dei meticci ottenuti in paese fin qui.

È ben naturale che l'on. sig. relatore non provi questa opinione, e ne dimostra chiaramente gli svantaggi, e quindi propone che si continui il sistema del meticciamento con tori di buone razze perfezionate da acquistarsi nei luoghi di origine e nel massimo numero possibile. Oltre a ciò propone sia vigilato su una buona scelta di vacche e di torelli meticci, nonchè propugna l'istruzione zootecnica degli allevatori mediante pubbliche conferenze da tenersi dai membri del corpo veterinario della provincia.

Concludendo, risulta quindi che le disposizioni e le cure pel miglioramento del bestiame bovino vengono attivate e sostenute con ogni premura, per cui è da attendersi che se la costanza corrisponderà ai buoni proponimenti, l'esito propostosi da quella onorevole Commissione e dal Consiglio provinciale non mancherà di compensarne i sacrifizii.

—

Da questa nostra breve rivista si rileva adunque che in Provincia di Udine il migliore successo lo si ottiene dal meticciamento dei Friburghesi, Simmenthal e Schwytz; fra questi, e nelle località dove dagli animali si pretende principalmente il lavoro e la carne, si preferisce però il sangue Friburghese, e per le regioni montane il tipo Schwytz.

Le cose stanno dunque precisamente come nella nostra Provincia, per quanto concerne la scelta e la destinazione dei tori di razze perfezionate, nonchè per ciò che riguarda l'esito degli incrociamenti.

Una notevole differenza esiste però sul modo della introduzione dei tori e sul loro collocamento, differenza che crediamo presso noi stia a tutto favore dei detentori dei tori e quindi della loro diffusione.

Anzitutto qui l'acquisto di tori viene effettuato colle sovvenzioni dello Stato e presso a poco nella stessa misura come nella vicina Provincia.

Gli animali vengono quindi importati a tutte spese e por conto dello Stato, essendone però affidato l'acquisto, la distribuzione e la sorveglianza all'I. R. Società agraria di Gorizia.

La distribuzione dei tori è affatto *gratuita* a quei detentori che in seguito ad un apposito concorso hanno offerto le migliori garanzie per la buona custodia e buon mantenimento degli animali.

Prima di adottare questo sistema, si sperimentarono anche presso noi i mezzi tentati dalla Provincia di Udine, ma senza nessun risultato.

Coi tori distribuiti vengono istituite stazioni di monta poste sotto l'immediata sorveglianza della Società agraria e sono subordinate ad un apposito regolamento, nel quale oltre ad alcune altre disposizioni vi è compresa quella che i tori consegnati restano sempre di proprietà della Società agraria ed il rispettivo Municipio o Podestaria deve farsi garante pell'esatto adempimento delle condizioni di contratto.

Ogni detentore è obbligato di custodire il toro, salvo eccezioni come per impotenza, malattie ecc.: in attività per la monta almeno tre anni, dopo i quali può rinunziarvi e l'animale viene venduto previo l'assenso e coll'ingerenza della Società agraria, al migliore offerente. Dall'introito ricavato il detentore riceve il 72 per cento; se il toro si è dovuto vendere dopo i due anni della custodia, al detentore spetta però soltanto il 48 per cento, e dopo un solo anno il 24 per cento. Si comprende che tutte le tasse di monta vanno a beneficio del detentore in compenso delle spese di mantenimento dell'animale e delle prestazioni del custode.

Con un simile procedimento è assai facile di collocare convenientemente i tori e distribuire le stazioni di monta nei modi ed alle distanze più opportune, perchè i concorrenti si presentano assai numerosi ad ogni annunzio di concorso per la distribuzione dei tori. Ordinariamente succede presso noi che annunziandosi la prossima distribuzione p. e. di 12 tori, sono 36 i concorrenti che si brigano calorosamente per ottenerne uno.

Come avviene adunque nella Provincia di Udine, per quanto concerne i buoni risultati della razza Friburghese e della Schwytz, altrettanto buon successo e buona accoglienza trovano anche nella nostra Contea Principesca i riproduttori di queste due razze.

Nel Goriziano veramente non s'introduce la razza grigia del Cantone di Schwytz, ma da quello dell'Unterwalden, il quale possiede animali dello stesso tipo di Schwytz ma dotati di minori esigenze per la facilissima loro accontentatura rispetto alle qualità dei foraggi. D'altra parte a noi risulta dalla pratica che abbiamo potuto acquistare nei ripetuti nostri viaggi in quelle contrade della Svizzera, che nel Cantone di Schwytz vengono di spesso importati riproduttori dell'Obwalden e dell'Un-terwalden....

Aggiungeremo poi che anche in questa Provincia vennero importati or sono alcuni anni riproduttori maschi e femmine della razza di Schwytz originale, ma il risultato di questo tentativo è riuscito negativo, il quale si è migliorato alquanto dopo che gli animali vennero trasportati in altra regione della Provincia dove predominano i foraggi più scelti ed i pascoli abbondanti.

Il mezzo più adatto pel miglioramento del nostro bestiame bovino consiste adunque indubitamente nella continuazione del meticciamento degli animali della pianura coi tori Friburghesi, di quelli del Carso e del Collio con i tori Unterwalden, e finalmente di quelli piccoli della montagna con tori della razza carintiana del Möllthal.

In chiusa dobbiamo però anche noi unirci agli altri nel deplorare il fatto che il numero dei tori di pura razza non sta in nessuna relazione col numero delle femmine bovine. Attualmente si contano nella nostra Provincia 24 stazioni di monta, e precisamente 12 contori Unterwalden, 6 della razza Friburghese e 6 della razza Möllthal.

Visto che tutte queste stazioni sono create e mantenute da una sola sorgente, non si può fare a meno di esternare tutta la riconoscenza all'Eccelso I. R. Ministero per l'impresa miglioratrice che sovviene a beneficio della nostra Provincia.

Valutati quindi i buoni risultati di quest'impresa eminentemente vantaggiosa pel paese, non esitiamo ad esprimere la speranza che l'I. R. Governo vorrà non solo continuare ma possibilmente anche aumentare il potente suo ajuto a pro della industria zootecnica di questa Provincia, in mille guise bersagliata nelle sue intraprese agricole.

E se questo validissimo ajuto troverà una modesta imitazione anche presso altri fattori posti alla tutela ed al miglioramento delle condizioni economiche agricole della Provincia e se a tutto ciò si aggiungerà anche il concorso dei singoli nell'imitare per conto proprio i tentativi utilissimi che il Governo e le corporazioni agrarie pongono in opera con gravi dispendii al vantaggio generale, egli è certo che anche per questa industria agraria importantissima fra tutte, succederà un'epoca di maggiori vantaggi.

G. VELICOGNA
direttore degli atti e memorie dell'I. R. Società Agraria di Gorizia.

Telegrammi

I cattolici in Inghilterra

Londra, 13. Il lord mayor offerse un banchetto alla Mansion-house al cardinale Vaughan, ai vescovi cattolici d'Inghilterra, ai capi del clero cattolico, ai notabili cattolici inglesi, fra cui il duca di Norfolk. Eranvi trecento invitati. Il lord mayor brindò al Papa e alla Regina. Vaughan bevvè alla salute del lord mayor, lodandone la rettitudine, l'onestà come inglese e come cattolico.

Disordini nel Belgio

Bruxelles, 13. La serata ieri passò agitata. Numerose dimostrazioni.

Una banda di dimostranti verso le 6 pom. attaccò a sassate la casa del ministro Woeste. Parecchi vetri andarono rotti.

Numerose bande percorsero la città in tutti i sensi durante tutta la serata, cantando inni rivoluzionari. Gli oratori pronunziarono discorsi sediziosi.

Due legioni di artiglieria erano consegnate.

Trecento dimostranti si diressero nuovamente alle 11 pom. alla casa del ministro Woeste, ma furono respiti a sciabolate. Si fecero due arresti.

A Liegi i socialisti percorsero le vie. La polizia li respinse; sonvi due feriti.

A Gand i socialisti fecero dimostrazioni per le vie cantando la Marsigliese. Decisero uno sciopero generale per lunedì.

Si rinvenne una cartuccia di dinamite dinanzi una casa industriale.

Gravi tumulti contro gli ebrei

Vienna, 13. Telegrafano da Kolin in Boemia:

Una domestica presso una famiglia ebrea si suicidò lanciandosi nell'Elba. Il suo cadavere fu pescato subito. Corse voce in paese che la ragazza fosse stata assassinata dagli ebrei per usare il suo sangue nei loro riti.

Un locale foglio antisemita disse che fattasi eseguire l'autopsia del cadavere, risultò che non aveva nessuna ferita di taglio.

Ciò nonostante vi furono gravi eccessi contro le famiglie ebree: migliaia di dimostranti percorsero le vie urlando: *Morte agli ebrei! impicchiamoli!*

Molti ebrei furono percossi e feriti e si salvarono a stento da peggior male.

La gendarmeria accorsa per sedare il tumulto fu ricevuta da una grandine di pietre.

Le botteghe sono chiuse. Si temono nuovi disordini. Furono fatti molti arresti.

Ieri alle ore 8 $\frac{3}{4}$ ant. munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Antonio Pesante
d'anni 63

La moglie, i figli, la figlia ed i generi ne danno il doloroso annuncio.

Udine 14 aprile 1893

I funerali avranno luogo domani sabato 15 alle ore 9 ant. nella chiesa dell'Ospitale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 aprile 1893

	13 apr.	11 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.10	97.05
» fine mese	97.15	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312 —	312.—
» 3% Italiane	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	502.—
» 5% Banco Napoli	463.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470 —	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508 —	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1330.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	265.—	268 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	701 —	700.—
» »Mediterranee »	553.—	556.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104 20	104.20
Germania »	128.20	128.15
Londra »	26.21	26 21
Austria e Banconote »	2.15.—	2.14.25
Napoleoni »	20.79	20.80
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93 —
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93 15	92.90
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10 31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	C. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4 39 p.	7 45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4 5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7 27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti